

Ve l'avevo detto che la badante non la volevo

(Alcide e Ubaldo stanno giocando a carte)

Teatro Comico Italiano

VE LAVEVO DETTO CHE
LA BADANTE NON LA VOLEVO

COMMEDIA IN DUE ATTI

Autore:

Camillo Vittici

Iscrizione S.I.A.E. N. **118123**

(In caso di traduzione dialettale si prega di specificare alla SIAE il titolo originale dell'opera)

PERSONAGGI

Alcide	Il padre
Ubaldo	Amico di Alcide
Dolores	La badante
Gisella	Figlia di Alcide
Leonilde	Figlia di Alcide
Filippo	Figlio di Alcide
Irina	Badante di Ubaldo

La storia si svolge nel soggiorno di una casa modesta

La storia

Alcide, anziano e avaro, non ne vuole sapere di munirsi di una badante nonostante gli inviti in tal senso da parte dei figli che non vogliono prendersi cura di lui. Nello stesso tempo, tuttavia, inventano ogni intrallazzo per venire in possesso dei soldi

del padre. La morosa boliviana di Filippo si accorda con lui per fare in modo di rimanere in casa di Alcide e divenirne a poco a poco la badante. Ma Dolores, mettendo in atto ogni tipo di seduzione, riuscir dove i figli non sono mai riusciti dilapidando tutte le sostanze del padre e lasciandolo praticamente in mutande

PRIMO ATTO

ALCIDE: No, no e poi no! Io soldi a voi non li do! Ma per chi mi avete preso? Per un nababbo degli Evirati Arabi? Ma non sapete che io devo risparmiare per la vecchiaia?

FILIPPO: Ma pap Alcide; giusto che tu risparmi per la vecchiaia, ma ti ricordiamo

ALCIDE: Parla pi forte; lo sai che sono un po sordo

GISELLA: Ma pap; giusto che tu risparmi per la vecchiaia, ma ti ricordiamo che il mese scorso hai compiuto 77 anni e

LEONILDE: E se ci anticipassi un po delleredit che ci spetta

ALCIDE: A voi non spetta proprio un bel niente! Quando passer a miglior vita allora i miei soldi saranno tutti vostri. Chiaro? E poi accontentatevi del regalo che vi faccio ogni anno a Natale. Ma, dico io, con quel che vi regalo ad ogni Natale potete fare spese pazzе per il resto dell'anno. Non mi direte che sono un pignolo, no? Che sono un avaro, no? Che sono

FILIPPO: Va bene pap, come vuoi tu, ma vorremmo ricordarti che siamo tre orfanelli

ALCIDE: Come tre orfanelli? Vi siete gi dimenticati di avere un padre?

FILIPPO: D'accordo; tre orfanelli con un padre, ma senza madre e che abbiamo solo te cui voler bene e vorremmo anche ricordarti che

GISELLA: Vorremmo ricordarti quello che ci hai promesso il Natale scorso, cio

LEONILDE: Cio che questanno a Natale ci avresti dato il doppio, sai, la svalutazione cresce

FILIPPO: Il potere dacquisto cala

GISELLA: I prezzi salgono

ALCIDE: Ma cos sta roba? Unaltalena? Qualcosa cresce, qualcosaltro cala, laltro sale E va bene; mantengo la promessa; il prossimo Natale vi dar il doppio. Capito avvoltoi che non siete altro? Altro che orfanelli! Sanguisughe siete, sanguisughe! Ma mi vorrete almeno lasciare qualche spicciolo per tenermi in vita. Nessuno di voi tre si fa mai vivo in questa casa se non per chiedere soldi

GISELLA: Caro il nostro babbino; cosa credi, che non sia un sacrificio per noi venire a vedere come stai ogni giorno?

LEONILDE: Dopo tutto anche noi abbiamo i nostri impegni

FILIPPO: E la mia Dolores ogni giorno si lamenta che non le faccio mai compagnia

GISELLA: Anche tu per Ma non potevi farti una morosa italiana? Proprio boliviana dovevi scegliertela?

FILIPPO: Boliviana, bella presenza, calda come un vulcano, prorompente come uno tsunami

LEONILDE: Con due seni rifatti che sembrano due panettoni

GISELLA: E truccata come un albero di Natale

ALCIDE: Che bello il Natale, che buono il panettone; che voglia che arrivi il Natale

LEONILDE: Anche noi avremmo voglia di avere la nostra libert. Almeno usa i tuoi soldi per prenderti qualcuno che ti segua, che ti curi, che ti serva

GISELLA: Magari una badante

ALCIDE: Una badante? Una badante per me? Ma voi siete tutti matti! Ma lo sapete quanto costa una badante? No, per la badante non ci sto e non parlatemene pi; argomento chiuso! Una badante Cosa credete, che sia rimbecillito? A parte il fatto che costerebbe sempre meno di quanto mi chiedete voi ad ogni Natale. Ma sia ben chiaro, la badante non la voglio! Argomento chiuso!

GISELLA: Ma pap, se non vuoi spendere per la badante, sai benissimo che

sappiamo che ne hai davvero tanti di soldi e un prelievo ogni tanto non guasterebbe

ALCIDE: Non c'è mucchio che non finisca

FILIPPO: Adesso comincia con la sua mania dei proverbi

LEONILDE: Ma non puoi risparmiare in eterno

ALCIDE: Denaro risparmiato due volte guadagnato

FILIPPO: Ma con quei soldi potremmo fare buoni affari

ALCIDE: Quando un affare quasi nulla costa - c'è sempre qualche trappola nascosta

GISELLA: Ma non essere così avaro papà

ALCIDE: Io non sono avaro; sono parsimonioso! L'avaro come un asino, che macina alla ruota: la farina per gli altri, lui resta a pancia vuota.

FILIPPO: Ma se per non spendere non comperi nemmeno un po' di vino

ALCIDE: Bere acqua la mattina è mezza medicina. E poi non è vero che in casa non ho il vino; ho un bel fiasco di Valpolicella da dividere col mio amico Ubaldo. Ricordate, figli miei affettuosi e disinteressati, che i soldi che ho me li sono fatti da solo. I miei erano così poveri che mio padre, invece della benzina, nell'accendisigari metteva il diesel. La mia famiglia era così povera che a Natale mio padre usciva di casa e sparava un colpo di fucile; poi rientrava dicendo: Babbo Natale si è suicidato. Ma non solo, mi ricordo anche che mio padre, che a dire la verità era un gran bastardo, a Natale, quando noi aspettavamo i regali, ci portava in un bosco e ci diceva: "Bambini, i regali sono sotto l'albero. Indovinate voi quale". Ma, cerca cerca, i regali non li trovavamo mai. Ecco perché per me il Natale è un giorno speciale.

LEONILDE: Ma potresti almeno essere generoso con noi anche senza aspettare il Natale

ALCIDE: I ricchi non sono mai generosi. Se fossero generosi non sarebbero ricchi. E poi basta con queste storie; vuol dire che ci vedremo a Natale

GISELLA: Ma papà, a Natale manca ancora

LEONILDE: A Natale manca ancora una settimana!

GISELLA: Una settimana?

LEONILDE: S, a Natale manca ancora una settimana!

FILIPPO: Ma cosa dici Leonilde? Se siamo a ferr

LEONILDE: Zitto Filippo; chiudi quella ciabatta che hai al posto della bocca e sta zitto!

GISELLA: Mai visto un Natale con questo caldo

LEONILDE: Zitta anche tu Gisella! Ho un'idea. Lo sai papà che fra una settimana Natale? Quindi dovresti preparare i tre disegni che

FILIPPO: Che cosa generosamente regalerai ai tuoi tre figli che ti vogliono tanto bene. Ho capito tutto Leonilde

ALCIDE: Chissà perché, ma sento che mi volete bene solo a Natale. Mai visto un Natale così caldo per (Si appisola)

LEONILDE: Filippo, accendi subito il condizionatore d'aria e regolalo sui 5 gradi

GISELLA: Sui 5 gradi? Ma quello si prende una polmonite

FILIPPO: No, a 5 gradi quello si conserva fresco come una rosa. Ma mi dici Leonilde perché devo mettere il condizionatore a 5 gradi?

LEONILDE: Perché la temperatura che di solito c'è a Natale

GISELLA: Per io continuo a non capire

FILIPPO: Io invece penso di aver capito

LEONILDE: E bravo Filippo! Se Natale lontano noi lo avviciniamo e il vecchio scioglie i legami della borsa. Capito, no?

FILIPPO: Le donne ne sanno una più del diavolo

GISELLA: In questo caso più di Gesù Bambino

LEONILDE: Per cui diamoci da fare

FILIPPO: Diamoci da fare a fare?

LEONILDE: A preparare il Natale no? Prima arriva e prima si incassa

GISELLA: A parole facile, ma come si fa?

LEONILDE: Semplice; si fa come si fa a Natale

FILIPPO: Quindi vorresti dire che al vecchio dovremmo dargli da bere che

GISELLA: Vedo che, nonostante il cervello che ti ritrovi, hai capito tutto; al vecchio dovremmo dar da bere che il Natale sta per arrivare fra qualche giorno

LEONILDE: E bravi i miei fratelli campioni di intuizione. Finalmente ci siete arrivati. Forza ragazzi; si parte con l'operazione Natale anticipato. Filippo, via al condizionatore, anzi, fermati; gi che ci sei vai anche in cantina

FILIPPO: In cantina? Per i cotechini?

LEONILDE: Macch cotechini; per il presepio. Toglilo dalla cassa dove labbiamo messo il Natale scorso e portalo su (Filippo esce)

GISELLA: Pap svegliati; per te lora della camomilla

ALCIDE: Brava, e brava la mia Gisella! Nella mia vita ne ho viste davvero tante, ma mai che bisognasse svegliare uno per dargli la camomilla per farlo dormire; proprio il colmo. Obbedisco; portami la camomilla. (Alcide si riappisola)

GISELLA: Il vecchio sta gi russando. Forza che forse la volta buona. Ah, dimenticavo il CD delle canzoni natalizie; bisogna creare lesatta atmosfera se no quello, che sar magari un po sordo, ma non certamente scemo, se si accorge della montatura va tutto a monte e addio palanche. Lo porto quando sar pronta la camomilla (Esce)

FILIPPO: (Rientrando). Condizionatore a paletta! 5 gradi. Mi sa che fra poco in questa casa nevichi davvero. Mica scema la Leonilde con la storia del natale anticipato; finalmente il vecchio moller i cordoni della borsa. E qui c anche il paccone del presepio. Dovremo togliere la polvere dalle statue. Dammi una mano Leonilde (Aprono il pacco e, mentre parlano, pongono le statue su un mobile). Il bue, lasinello, i pastori, Ges Bambino Ma non sarebbe meglio, man mano che le togliamo dalla scatola, che le disponessimo gi sul tavolo?

LEONILDE: Ma lo sai bene che vuole essere lui a dirci come le dobbiamo disporre nel presepio. sempre stata la sua mania

FILIPPO: Ma guarda tu cosa ci tocca fare per imbrogliare quel vecchio spilorcio

LEONILDE: E per avere quattro soldi

FILIPPO: Quattro soldi? Lo sa solo lui quanti ne ha

LEONILDE: Il presepio a ferragosto Se ci vedesse qualcuno sicuramente ci direbbe che siamo matti da legare

FILIPPO: Manca solo che si metta a nevicare

LEONILDE: O vedere entrare da un momento all'altro Babbo Natale

FILIPPO: O sentire gli zampognari che suonano tu scendi dalle stelle

LEONILDE: Certo che qui comincia davvero a far freddo

FILIPPO: Qui va a finire che invece dei soldi ci prendiamo una polmonite

GISELLA: (Entrando). Toh, prendi; il CD dei canti di natale; mettilo nel registratore e incominciamo a creare atmosfera (Musica natalizia dal registratore). Pap; svegliati; c'è la camomilla

ALCIDE: Buona la camomilla Ma non vi sembra che qui faccia un po' freddo? Tirami addosso la coperta e tu Filippo accendi i caloriferi

FILIPPO: Vado. Che faccio ragazzi? Li devo accendere davvero?

LEONILDE: Basta che alzi un po' il termostato del condizionatore. Mettilo sui 15 gradi

FILIPPO: Vado, riscaldo e torno (Esce)

GISELLA: Che dici pap, incominciamo a fare il presepio?

ALCIDE: Ma certo; questo, fin da bambino stato uno dei momenti più belli della mia vita. Dai, incominciate a mettere il muschio

GISELLA: Il muschio?

ALCIDE: Gi, il muschio; mica vorrai fare il presepio senza il muschio

LEONILDE: Io direi di cambiare questanno; una bella coperta verde sul tavolo e

ALCIDE: Un bel niente! Se non c il muschio il presepio non si fa. (Rientra Filippo)

FILIPPO: Operazione riscaldamento effettuata

GISELLA: Filippo, datti una mossa; adesso serve il muschio

FILIPPO: Cosa? Il muschio? Ma dove lo troviamo il muschio a ferr

ALCIDE: A ferr?

GISELLA: A voleva dire alla ferrovia, fra i binari da dove lo prendiamo ogni anno. Forza Filippo, datti da fare; fila subito a prendere il muschio

FILIPPO: A prendere il muschio Sicura che devo prendere il muschio?

GISELLA: Ma prendi dellerba no? Tanto il pap non solo sordo, ma ci vede anche poco

LEONILDE: Noi due andiamo di l Gisella; dobbiamo vestirci per loccasione. E tu Filippo non dimenticarti il muschio (Escono)

FILIPPO: E va bene; Filippo va a prendere il muschio. Cose da matti! Vado e torno fra poco con il muschio. (Uscendo incontra Ubaldo. Ubaldo ha un notevole tremore ad una mano)

UBALDO: Dove vai Filippo?

FILIPPO: A prendere il muschio

UBALDO: Ah, bravo. A prendere cosa? Il muschio?

FILIPPO: Certo, per fare il presepio serve il muschio, no? Dai, lasciamo perdere e lasciami andare a prendere questo maledetto muschio

UBALDO: Ragazzi, siamo sicuri di non essere al manicomio?

FILIPPO: Veramente sembra anche a me, ma necesse est, come dicono in Africa (Esce)

UBALDO: Est o ovest fatto sta che io non ci capisco un tubo. Alcide, svegliati

ALCIDE: Ubaldo, caro il mio amico Ubaldo; per fortuna ci sei tu che vieni a farmi compagnia. Visto che Natale che ne dici di una fetta di panettone con un bel bicchiere di vino?

UBALDO: Di di panettone? Come Natale? Cos questa storia del Natale?

ALCIDE: Ma non hai fatto l'albero a casa tua? Le palline Le stelline Le lucette

UBALDO: Alcide Lo so che hai 77 anni, ma fino adesso mi sembrava che ragionassi benino Ma venirmi a parlare di albero di Natale in pieno ferragosto mi sembra che la tua testa vada un po fuori dai binari

ALCIDE: Ubaldo, lo so che hai 78 anni, ma fino adesso mi sembrava che ragionassi benino Ma dirmi che siamo a ferragosto quando manca una settimana a Natale mi sembra che sia il tuo di cervello ad uscire dai binari

UBALDO: Mi dai dello scemo Alcide?

ALCIDE: Dello scemo no, ma dell'arteriosclerotico s. Solo uno con le rotelle del cervello arrugginito come il tuo pu pensare di essere a ferragosto. Per me il tremore che hai alla mano si trasmette al piano di sopra e non capisci pi niente

UBALDO: Allora guarda (Prende dal muro il calendario). Leggi qua; che mese c scritto qua?

ALCIDE: C scritto Agosto. Ma gira qualche pagina cos che mese c scritto qua?

UBALDO: Dicembre

ALCIDE: E allora? Cosa vuoi dire? Che basta girare le pagine del calendario per scegliere il mese in cui vivere? Vuoi che facciamo una prova?

UBALDO: Giusto; a questo punto dobbiamo proprio fare una prova. Chiama la Gisella e la Leonilde che te lo diranno loro

ALCIDE: Benissimo; chiamiamo la Gisella e la Leonilde e cos tagliamo la testa al toro. Gisella! Leonilde! Venite un attimo per favore

LEONILDE: (Gisella entra col costume di Babbo Natale e Leonilde con un

alberello di Natale). Ci hai chiamato?

ALCIDE: Visto? Cosa ti avevo detto? Siamo sotto Natale s o no? Contento adesso?
LAlcide Codegone ha sempre ragione!

UBALDO: Io sono sempre dell'idea che siamo in manicomio. E allora guarda il tuo amico Ubaldo. Cosa indosso io?

ALCIDE: Mica sono orbo La camicia

UBALDO: E tu pensi che sotto Natale io vada in giro con la sola camicia sopra la pelle?

ALCIDE: Se sei scemo s! E ti ripeto quello che ti ho detto prima. Bisogna essere proprio matti per girare in camicia sotto Natale.

GISELLA: Ma guarda pap che Ubaldo caloroso

LEONILDE: Tutti gli inverni l'Ubaldo va in giro in camicia, non vero Ubaldo?

UBALDO: Certo, di solito a Natale vado in giro nudo e a ferragosto col cappotto. Ma mi avete preso per scemo? Alcide, tira fuori il tuo fiasco che un bicchiere di vino ci schiarir le idee

ALCIDE: Forza ragazze, fuori il fiasco che rischieremo le idee all'Ubaldo

UBALDO: No, le idee le dobbiamo rischiarare a te! Per me ferragosto e quindi brindo al ferragosto

ALCIDE: Per me Natale e brindo al Natale

UBALDO: Al ferragosto!

ALCIDE: Al Natale!

UBALDO: Al solleone che brucer l'erba dei prati!

ALCIDE: Alla neve che coprir la campagna!

UBALDO: (Cantando) Cerco le state tutto l'anno e all'improvviso eccola qua

ALCIDE: (Cantando) Bianco Natal, pargol divin, mite agnello redentor (Bevono.

Entra Irina)

IRINA: Dobridn; buongiorno a tutti. Sono venuta a vedere se il signor Ubaldo davvero qui. Ho trovato il biglietto sul tavolo dove mi avvisava che lavrei trovato dal signor Alcide. lora della merenda per cui adesso, piano piano, si torna a casa. Un bel zabaglione, due savoiardi e il succo di frutta

UBALDO: Si torna a casa un bel niente, cara la mia badante, finch non abbiamo chiarito una cosa. Guardati attorno Irina Secondo te cosa capisci da quello che vedi in questa stanza

IRINA: Infatti, stavo guardando

UBALDO: E allora?

IRINA: Secondo me siamo a Carnevale

ALCIDE: A Carnevale? Come a Carnevale? Andiamo bene Ma fanno il carnevale dalle tue parti? Da dove vieni?

IRINA: Dalla Santa Madre Russia

ALCIDE: E secondo te la Russia e la sua Santa Madre il Carnevale lo fanno a Natale?

IRINA: Da noi non c n Carnevale n Natale

UBALDO: Qui stiamo navigando nella confusione pi totale!

IRINA: Per io so che da queste parti il Natale viene in inverno e adesso siamo in agosto

UBALDO: Visto? Ripeti Irina, ripeti ad alta voce

IRINA: So che da queste parti il Natale viene in inverno e adesso siamo in agosto. Ho detto qualcosa di male?

ALCIDE: Ubaldo, guardami bene nelle palle degli occhi. Le hai fatto tu un segno per dirle che adesso siamo in agosto?

UBALDO: Vieni con me alla finestra Alcide. Vieni, piano piano vieni qui. Cosa vedi?

ALCIDE: Vedo un prato tutto verde, grandi alberi verdi, l in fondo la gente in costume accanto alla piscina e due belle sventole in due pezzi

UBALDO: E secondo te, a Natale c un prato tutto verde, grandi alberi verdi, l in fondo la gente in costume accanto alla piscina e due belle sventole in due pezzi?

ALCIDE: Chiss che freddo avranno Per

UBALDO: Per?

ALCIDE: Per In effetti, c qualcosa che non quadra Venite qua voi due

GISELLA: Che c pap?

ALCIDE: Non che voi due avete cercato di prendere per i fondelli il qui presente Alcide Codegone?

LEONILDE: Ma non ci permetteremmo mai

ALCIDE: Pensa Ubaldo dove arrivano le donne quando sentono lodore dei soldi! Fanno arrivare il Natale a ferragosto. (Entra Filippo)

FILIPPO: Ecco il muschio. E stato un po difficile trovarlo, ma al Filippo nulla impossibile! Adesso facciamo la capanna, ci mettiamo le pecorelle, tre angioletti

ALCIDE: Tre angioletti? Tre diavoli vorrai dire! Brutte bestie che non siete altro! A questo siete arrivati per imbrogliare un povero vecchio!

FILIPPO: Imbrogliare chi?

ALCIDE: Il qui presente Alcide Codegone al quale volete fare il bidone!

UBALDO: Per c un per Non riesco a capire il perch di tutta questa storia natalizia. La pastorale, Babbo Natale, lalberello Ma non vi sembra un po presto? E tu balordo che ci credevi da retta a me, prenditi anche tu una badante cos avrai anche la segretaria

ALCIDE: Mai! Finch lAlcide Codegone sar in vita una badante non metter mai piede in questa casa. Magari dopo

UBALDO: Dopo quando?

ALCIDE: Dopo che l'Alcide sar salito al cielo. Solo allora quei tre pollastri qui vedranno i miei soldi, perch in quanto a cervello ne hanno meno di una gallina e quel poco che hanno lo fanno funzionare solo per succhiare le sostanze del loro padre, solo, sedotto e abbandonato

LEONILDE: E allora in questa casa non ci verremo pi!

GISELLA: Neanche morte!

FILIPPO: Ma cos successo? Non lo facciamo pi il presepio?

ALCIDE: Fuori di qua figli di buona donna, esclusa la vostra povera madre

FILIPPO: E la capanna? Le pecorelle? I tre angioletti?

ALCIDE: Fuori dai piedi da qui! La capanna, le pecorelle e i tre angioletti ve li faccio ingoiare tutti interi al posto del panettone, disgraziati che non siete altro!

LEONILDE: E allora prenditi una badante perch noi

GISELLA: Noi qui non metteremo pi piede

ALCIDE: La badante ve la prenderete voi! Voi due vi terrete i vostri due mariti e il Filippo la sua boliviana pompata di silicone fino al collo

FILIPPO: Ma no; fino al collo no; solo qui davanti

ALCIDE: Per me si poteva pompare anche il didietro, ma adesso via da qui, figli degeneri. Via! (I tre escono). Prendi le carte dal cassetto Ubaldo e rilassiamoci.

IRINA: Signor Ubaldo; dovremmo andare a casa. Che ne dice di uno zabaglione, due savoiardi e il succo di frutta?

UBALDO: Oggi no Irina; niente zabaglione, savoiardi e succo di frutta. Vai pure tu; io voglio far compagnia al mio amico Alcide. Vienimi a prendere pi tardi. Ripassa fra mezzora

IRINA: Agli ordini signor Ubaldo. Vado e torno pi tardi, ma non beva troppo.

UBALDO: Io non bevo mai troppo; l'Alcide che quando beve convinto di essere a Natale e sente la pastorale.(Irina Esce)

ALCIDE: (Va la registratore, lo spegne, si siedono al tavolo e fanno un paio di passate di carte). Mi sa che tu Ubaldo mi stai imbrogliando

UBALDO: Io ti imbroglio? Lo giuro sulla testa di mia moglie che sono onesto come un ladro di polli

ALCIDE: Sulla testa di tua moglie? Ma se morta da cinque anni

UBALDO: Pace all'anima sua poveretta. Magari ci fosse ancora

ALCIDE: Perch? Cosa ti farebbe? Tanto la mano ti tremerebbe lo stesso

UBALDO: Ma sarebbe lei a tenermi le carte

ALCIDE: Vorresti dire che ti servirebbe solo per tenerti le carte

UBALDO: Alla sua et ormai mi serviva solo a quello. No, anzi, sapeva farmi da mangiare come una cuoca del Grand Hotel. A parte il fatto che anche Irina non da meno. Brava, seria, precisa, sempre presente Io sono contento che ci sia Irina. Da quando c lei non sono pi solo. O Dio, non che sia una gran bellezza, ma, alla mia et, ormai le donne mi accontento di sognarle e faccio anche fatica a ricordarmi come si faceva a

ALCIDE: A..? A fare?

UBALDO: Appunto, proprio questo il punto; non mi ricordo pi come si faceva. Il punto proprio questo! E tu Alcide?

ALCIDE: E io che cosa?

UBALDO: Anche tu sei vedovo da un bel po e, in quanto a donne, so che ti davi da fare

ALCIDE: Finch ero giovane s, ma dopo Le donne costano, caro Ubaldo, e non fanno niente per niente. Ho deciso di metterci una pietra sopra e vivere solo di spirito

UBALDO: Di spirito? Sei in crisi mistica Alcide?

ALCIDE: No, volevo dire spirito di vino; questo insomma (indica il fiasco)

UBALDO: E allora beviamoci sopra!

ALCIDE: Beviamoci sopra; ma a cosa beviamo?

UBALDO: Beviamo alle cose belle della vita

ALCIDE: E quali sono queste cose belle della vita?

UBALDO: Eh, ce ne sono molte

ALCIDE: E dimmi quali sono

UBALDO: Uhm Le donne per esempio

ALCIDE: Quali?

UBALDO: Gi; quali? Quelle ormai le vediamo solo alla televisione. Le veline, le zoccoline Lasciamo perdere le donne

ALCIDE: Giusto; lasciamole perdere. Alla nostra et, caro il mio amico Ubaldo, meglio non pensarci pi

UBALDO: Ai soldi allora

ALCIDE: Beh, quelli sono gi meglio

UBALDO: Se io non avessi messo via qualche soldo col cavolo che potrei permettermi la mia Irina. E tu, Alcide, non hai mai pensato a tenere una badante?

ALCIDE: Una badante io? Ma neanche morto!

UBALDO: Guarda che una volta morto non hai pi bisogno della badante, ma del becchino o di un prete che preghi per te

ALCIDE: Io i miei soldi me li tengo stretti, anche se la mie due sanguisughe

UBALDO: Hai preso le sanguisughe Alcide?

ALCIDE: S, le ho prese, eccome! Una si chiama Leonilde e l'altra Gisella e anche un pidocchio succhia sangue; quello si chiama Filippo

UBALDO: Ma, dopo tutto, sono sempre i tuoi figli!

ALCIDE: Ma hai visto cosa mi stavano combinando? Le due novelle Dracula e mister pidocchio vogliono dissanguarmi dalle mie sostanze e dai miei soldi, ma

prima di averli l'Alcide dovr essere morto, stecchito e defunto

UBALDO: E allora beviamo ai soldi. Cin cin! Vuoi che beviamo anche al Natale?

ALCIDE: No, basta Natale; brindiamo al ferragosto! (Bevono). Certo che hai delle idee proprio strane Ma ti sembro un tipo che ha bisogno di una badante? Ti faccio anche notare che io sono ancora ben messo, non ho nemmeno una mano che trema come la tua

UBALDO: Guarda che la mia mano hai dei vantaggi

ALCIDE: Dei vantaggi?

UBALDO: Due anni fa sono stato assunto da un ristorante per mezzogiorno e cena

ALCIDE: E cosa facevi?

UBALDO: Con la mia mano spargevo il formaggio sugli spaghetti dei clienti e ti assicuro che mi veniva bene e naturale

ALCIDE: Senti Ubaldo, per la badante largomento definitivamente chiuso

UBALDO: Ma faresti la vita del signore Servito, riverito, coccolato e non soffriresti di solitudine

ALCIDE: No, ripeto ancora una volta, argomento chiuso. Preferisco starmene qui da solo piuttosto che avere qualcuno che gironzola tutto il giorno per la casa. E poi la badante costa e io soldi per una donna non ne ho mai spesi. Capito Ubaldo? Non me ne frega niente di essere servito, riverito e coccolato. Gi me la immagino Mi mette la bavaglietta, una spazzolatina ai capelli, una lavatina al musetto e il bambino pronto. Mi manca solo che mi metta il succhiotto in bocca. E magari il pannolone. Ma come ti sei ridotto caro il mio amico Ubaldo

UBALDO: Senti, caro il mio amico Alcide, io la serva non lho mai avuta in tutta la vita, ma adesso non mi faccio mancare proprio niente! D quello che vuoi, ma a me va bene cos. I quattro giorni che mi restano da vivere me li voglio godere. La mia Irina mi cura come un fiore, fresco fresco come una rosa

ALCIDE: S, magari come un crisantemo

UBALDO: Perch sei fresco tu Senti, lumacone che non sei altro Non ti piacerebbe

avere una donna molto pi giovane di te? Che va a far la spesa per te

ALCIDE: E chiss che cresta ci fa sopra la spesa

UBALDO: Che sceglie solo roba di prima qualit, che sta attenta ai prezzi

ALCIDE: Senti tu invece caro il mio amico Ubaldo; la devi finire di tirarmi in torta con i tuoi discorsi sull'Irina. Io la badante non la voglio! Aug, ho detto! (Entra Irina)

IRINA: Pronto signor Ubaldo?

UBALDO: Prontissimo! Con questo vecchiccio non c verso di parlare di cose serie. Sar meglio che mi accompagni a casa per lo zabaglione, due savoiardi e il succo di frutta.

IRINA: Dasvidania signor Alcide!

ALCIDE: Cos quella cosa l? Non sar mica una brutta parola

UBALDO: Ma dai Alcide, ti ha detto solo arrivederci. Ciao Alcide

ALCIDE: A domani Ubaldo (I due escono). La badante Ci manca solo la badante in questa casa. Da quando la mia Elvira se n andata fra gli angeli, i santi, i Serafini e i Rubini non mi sono mai goduto tanta pace. La badante Una che ti gironzola attorno tutto il giorno; una tale mai vista e conosciuta prima e nemmeno tua lontana parente. E poi devi pagarla! Con cosa? Con i miei soldi; mica la passa la mutua. Stipendio, contributi, ferie pagate, permessi settimanali, soldi per il permesso di soggiorno Mica la fanno le donne italiane, quelle no Tutte cercano lavoro, ma questo non lo vogliono fare. Lo farebbero solo se fossi tu a servirle, magari a portarle ogni sera al ristorante e mazzi di fiori al compleanno. Le donne Ne ho avuta una e mi bastata e anche avanzata. Che sprecona Dimenticava sempre le luci accese, con quello che costa la corrente. E il gas? Sempre al massimo anche per fare un semplice uovo al burro, con quello che costa il gas. E la doccia? Tre volte per settimana, con quel che costa l'acqua. La televisione accesa fino a tardi, con quello che consuma la televisione. E poi le gocce per dormire, con quel che costano le medicine. Sprecona! Rovina famiglie! E io pago! Anzi, pagavo! Adesso tutta un'altra cosa Invece della lampadina la sera serve solo una candela, la doccia due volte al mese, in bagno uso i coriandoli che raccolgo a carnevale, solo pasti freddi con pane e mortadella cos frego anche la Compagnia

del gas, la televisione solo per il telegiornale, e la spengo mentre c la pubblicit, niente medicine se non le passa la mutua perch, non faccio per dire, ma io ho il tick e camminare poco cos non consumo le ciabatte. E io dovrei tenere una badante? Eh no signori miei! Alcide Codegone, come dice la rima, non vuol dire coglione! (Entra Filippo con Dolores)

FILIPPO: Pap

ALCIDE: Ma sei ancora qui tu?

FILIPPO: Sai, c qui la Dolores che ti voleva salutare

ALCIDE: Quale Dolores? Quella con i palloni

DOLORES: Qu quieres decir tu padre con palloni?

FILIPPO: Ma coshai capito? Pallori! Pallori! Ti trova un po pallida

DOLORES: Palida yo? Hoy son buen maquillaje, trucata insoma

ALCIDE: Ma come parla questa qui? Cinese? Giapponese?

FILIPPO: Ma pap; parla spagnolo; boliviana. Dai, salutala, dille almeno buongiorno. Prova a dirlo in spagnolo

ALCIDE: Buenos Buenos Aires!

FILIPPO: E cosa vuol dire?

ALCIDE: Vuol dire buongiorno in spagnolo, no? Mica male per quel mammifero qui

FILIPPO: Le ho parlato di te ed disposta a darti una mano

ALCIDE: Una mano? E quanto mi verrebbe a costare quella mano? Ma Non sar un altro dei vostri imbrogli non sar qui per farmi la badante

FILIPPO: Macch badante. la mia morosa e, per mio amore, si presta a farti compagnia. Tutto qui

ALCIDE: (Le gira attorno e la squadra). Tu voler far compagnon compagnia a questo ombre? Come si dice gratis in spagnolo?

DOLORES: Se dice (dise) gratis, y a Dolores gustaria restar aqui gratis!

ALCIDE: (A Filippo). Tu fuori di qua che non ti ho ancora perdonato la storia del Natale. Via!

FILIPPO: Ciao Dolores, mi amor (Esce)

ALCIDE: Vieni qui vicino a me bella zampogna

DOLORES: Yo estoy aqui por ti Alcide, dime qu debo hacer para alegrar tu da , y Dolores lo har

ALCIDE: Dolores, devi saver saper che il qui presente Alcide Codegone da un bel po di anni che non tocca una donna e tu sei arrivata come il formaggio sui macaron. Capito cos macaron?

DOLORES: Dolores no esta loca y entiende lo que dices

ALCIDE: Loca? Cosa es loca?

DOLORES: Dolores no eres scema

ALCIDE: Ma, dime un pochito, in questa casa sei disponile a far de tuto col Alcide?

DOLORES: Dolores no tiene problemas

ALCIDE: Vuoi vedere che riesco a vendicarmi del Filippo? Glielo restituisco io il regalo di Natale a quel tanghero l. Dolores, mi dai una mano a cambiarmi in camera mia?

DOLORES: Tu deseo es mi placer. Ven con Dolores,.. Yo chiero cambiar tu vida, y voy a desnudarte, ya sabes cmo la vida es bella. (Alcide mette una mano attorno ai fianchi di Dolores e assieme si dirigono verso la camera)

SECONDO ATTO

FILIPPO: Allora Dolores, come va con mio padre? Ormai sono due mesi che sei con lui

DOLORES: Bene, muy bien. Tuo padre non potrebbe fare a meno de mi

FILIPPO: Vedo che ormai hai imparato anche litaliano

DOLORES: Con un maestro como tu padre litaliano yo lo hablo muy bien.

FILIPPO: E i soldi te li sgancia?

DOLORES: Oh s; gli ho detto che mi madre eres enferma malata e mi ha dato el dinero por curarla. Basta che yo dico che mi serve dinero y tu padre toma dal suo borse

FILIPPO: Borsellino

DOLORES: Borsellino todo el dinero que necesita a Dolores

FILIPPO: No te dimenticar che dobbiamo fare a met

DOLORES: Antes prima aspetta che Dolores toma prenda tutto el dinero de Alcide e despuesnosotros hablamos.....

FILIPPO: Ma come si comporta come estas con ti?

DOLORES: La primera noche notte ha voluto che Dolores iren su cama, nella sua camera.

FILIPPO: Nel suo letto? Ma guarda quel vecchio porco cosa combina

DOLORES: Tu padre no eres viejo, eres solamente un poquito porco. La primera noche (noce) Dolores ha tenido un baby doll todo trasparente

FILIPPO: E lui ti saltato addosso

DOLORES: No, Dolores ha portato vino in camera, bebimos vino y tu padre ha cado.. caduto en un profundo sueo . E cos stato para todas las otras noches .

FILIPPO: Meno male, cos non hai fatto le corna al tuo Filippo

DOLORES: Corna? Che es corna?

FILIPPO: Corna es quando tu tiene amor con Filippo e tu hace fai el amor con otro hombre

DOLORES: Oh no; tu padre padre es un hombre tranquilo ; a l le gusta tocarme y despues un poquito de vino, tiene dormir como un beb.

FILIPPO: Dolores, sento che ariba mi padre. Io vado via. Te raccomando; prendigli toma prendi pi dinero che es posible (Esce. Entra Alcide in pigiama)

ALCIDE: Buenas dia mi Dolores. Como la va?

DOLORES: .Despus de una noche con usted Dolores esta en Paradiso. Tu eres un hombre focoso.

ALCIDE: Tu una femina caliente

DOLORES: Tu eres muy caloroso

ALCIDE: Atenta che con tute este parole prima ci scotemo e despues brusemo!

DOLORES: El seor (segnor) Alcide hace aprendido el mi idioma Ha imparato il mio idioma

ALCIDE: Cosa dighe? Idiota a mi?

DOLORES: Ma no, idioma lingua

ALCIDE: Per forsi; con una maestra como ti se impara todo. Escucia ascolta Dolores El qui presente Alcide Codegone avria una proposta de farte

DOLORES: No sar una proposta indecente

ALCIDE: Ma no; tranquila. Siccome la mi famiglia la ghe tegneria tanto che mi tiene una badante, io te faria una proposta de deventar tu la mia badante. Stipendio, contributi, ferie pagate, permessi settimanali, dinero per el permiso de soggiorno e tantas tantas como se ciamo el Don Chiscote?

DOLORES: Don Chishotte de la Mancia.

ALCIDE: Eco, adeso m spuntada la palabra; tantas mancia per todo quel che tu faria al Alcide

DOLORES: Porch no? Yo son venuta in Italia per buscar un trabajo un lavoro. Yo soy una femina sola e desesperada

ALCIDE: Ma non sei la morosa del Felipe del Filippo?

DOLORES: No, yo soy solamente su amiga de corazn.

ALCIDE: Corasn? Coselo el corason? Ghalo a che far cola Coramina?

DOLORES: Del corazn del cuore, ma nada mas Niente di pi. Mi corazn ahora est todo por el seor Alcide. Brava persona, muy tenero

ALCIDE: Veramente a volte vorrebbe essere anche un po pi duro

DOLORES: Tenero de corazn, generoso, no tacanio por nada

ALCIDE: Ecco, vallo a dire ai miei tre sciacalli che pensano che io sia tacanio avaro. Ha parlato la bocca delle verdad!

DOLORES: Tu boca es una rosa, una flora, siempre palabras gentili; el seor Alcide eres lhombre che yo ho sempre sognato!

ALCIDE: Lassa perder el seor Alcide

DOLORES: Por que lassar perdere el seor Alcide? No, yo no deo non lascio el seor Alcide

ALCIDE: No hai capito una madonna tu me devi ciamar solamente Alcide, senza el seor

DOLORES: El seor Alcide non eres un seor?

ALCIDE: Certo che sono un seor; de palanche ne abio davvero tante e tutte per nos dos, per Alcide Codegone e Dolores e no per quei desgrasiados de Leonilde, de Gisella e de Felipo

DOLORES: Dolores le har gustar la vida

ALCIDE: Dolores me far gustar la vida

DOLORES: Dolores le traer mucha felicidad y alegria

ALCIDE: Dolores me portaria mucha felicit e alegria

DOLORES: Dolores le traer mucho sentimiento

ALCIDE: Dolores me porter mucho sentimiento

DOLORES: Dolores le traer mucho sexo

ALCIDE: Magari quello un pochino de meno per via del corason un pochito vecio, ma Alcide Codegone no se tirer indrio. Magari se prender 30 gocce de Coramina prima e dopo i pasti Dime cosa devo far per aver tuto questo

DOLORES: Felipe me ha hablado me ha dicho que en esto pais Alcide tiene una pequenia casa deshabitadas, una casa piccolina A Dolores farebbe comodo tenerla por el su dia de descanso de riposo

ALCIDE: Escucia ascolta Dolores quella casina da oggi es de tua proprietad. Contenta? Domani ciamo el notaro e pasamos todo a ti

DOLORES: (Gli si siede sulle ginocchia e lo accarezza). Por el mantenimiento de una casa , necesitas tener dinero para pintar, refrescar y ordenar.

ALCIDE: Quanto te serve?

DOLORES: Almeno dos,tres mila euros.

ALCIDE: Espera aspetta (Esce e ritorna poco dopo con la somma in una busta)

DOLORES: Oh, Alcide eres muy gentil con Dolores. Tengo mis piernas temblando de emocin .. Tiengo le gambe che tremano por lemocion. Toca, toca mi piernas Toca la gamba (Alcide tocca e va in confusione). La siente lemocion?

ALCIDE: Urca se la sento lemosion; la parte dala testa e la riva no te digo dove

DOLORES; Y mi pelotas? Toca mis pelotas

ALCIDE: Cosa es le pelotas?

DOLORES: Mi palloni (Stessa scena). Como estas Alcide?

ALCIDE: Como se fuse siempre Natale, col paneton, cola cansion degli angeli, cola pastoral, con le stelitas che sberlusano in toda la stansa, coi Re Magi che me portan oro, incenso e birra

DOLORES: Tu mi amor no necesitas de nada: tu tienes el oro y tu vas a toda birra

ALCIDE: Con una cavalla como ti es natural andar a toda birra; anche un morto si veglierebbe dalla tomba per star con tigo

DOLORES: Dolores te cambier todos tus abituden. Sbado por la noche salimos a bailar .

ALCIDE: A cosa far? A bailar? Ma Alcide Codegone non ha mai bailato

DOLORES: No es un problema; tu imparerai a far la Salsa

ALCIDE: La salsa le mi vien proprio ben. Dos cipolitas, olio de olivas, pomodoros

pelatos

DOLORES: Ma no; esto es el sugo. La Salsa es un bailo moderno, sudamericano y tu imparerai tambien el Merengue

ALCIDE: Mi povra muher era proprio brava a far le meringhe, ma no le potevo mangiar per via del diabete mellifluo

DOLORES: El merengue non es una comida, una cosa da mangiare, es un otro bailo. Y la lambada? Dove la mettiamo la lambada Alcide?

ALCIDE: La lombata de porco la metemo in un gran padelon nel forno e la magnamo a Natal e a Capo dan

DOLORES: Fuerza Alcide, fuerza con la Salsa.

ALCIDE: Ma s, Dolores, salsiamo! (Va la registratore e inizia la musica). El brazo en el ombro mia spalla y otro en el trasero.

ALCIDE: Cosa es el trasero?

DOLORES: El nombre in Italia es el deretano. (Un po impacciato Alcide esegue e fanno i primi passi. Nel frattempo entrano Leonilda e Gisella. Una delle due ferma la musica).

GISELLA: Cosa vedono i miei occhi!

LEONILDE: Cosa vedono le mie pupille!

ALCIDE: Cosa sentono le mie orecchie! Che due galline sono entrate nel mio pollaio senza permesso

GISELLA: Possiamo almeno vedere nostro padre o diventato propriet privata di qualcuno?

ALCIDE: Avete bisogno di soldi?

LEONILDE: No, di soldi no

ALCIDE: Ah, miracolo! Sarebbe la prima volta

GISELLA: Abbiamo solo bisogno di sapere cosa succede in questa casa

LEONILDE: E vorremmo anche sapere cosa ci fa qui questa qua

DOLORES: Prego; io non mi chiamo questa qua, la qui presente signora si lliama Dolores

GISELLA: Lo sappiamo bene chi la Dolores

LEONILDE: E sappiamo che sei la morosa del nostro Filippo

ALCIDE: Calma, calma gallinelle. Sedetevi l un attimo e ascoltate il vostro amatissimo padre. Quante volte mi avete chiesto di tenere una badante? Voi eravate occupate nelle vostre faccende e quindi era giusto, sempre secondo voi, che lAlcide Codegone avesse qualcuno che lo curasse e gli facesse compagnia.

Giusto? Ci ho ragionato sopra e ho pensato che non avevate tutti i torti e, per venire incontro alla vostra volont  e farvi contente, la badante me la sono presa

GISELLA: Non vorrai dirmi che la tua badante

LEONILDE: E la qui presente Dolores

ALCIDE: La badante esattamente la qui presente Dolores. Taglia 90-60-90, anni 45, bellaspetto, tuttofare, affettuosa, disinteressata, donna morigerata insomma tutto quello che occorre ad un povero vecchietto decrepito sull'orlo della tomba per essere accompagnato fino alla fine dei suoi giorni. Va bene cos ?

GISELLA: Va bene un bel niente!

LEONILDE: Ma lo sai quanto costa mantenere in casa una badante?

ALCIDE: Ma se questo ve lo dicevo sempre io! Quando vi dicevo che la badante costa dicevate che ero un avaro, adesso che ce l'ho non vi va bene. Come la mettiamo?

GISELLA: Io direi che potremmo venire a turno io e Leonilde, magari a ore. Stabiliremmo quanto ci daresti allora e saremmo tutti felici e contenti

ALCIDE: Certo, saremmo tutti felici e contenti meno l'Alcide Codegone per. Eh no, care le mie gallinelle; potevate pensarci prima. La sapete voi ballare la salsa, la meringa, la lombarda no, la lombata?

GISELLA: Io so ballare il valzer

LEONILDE: E io la mazurca

ALCIDE: Come siete retrograde! il ballo sudamericano che va forte oggi e vostro padre lo sta imparando. Con Dolores potrei andare a Ballando con le stelle, ma con voi a Ballando con le stalle (Entra Filippo)

FILIPPO: Dolores, mi amor!

ALCIDE: Calma tu pipistrello! Mi amor un corno! Se vuoi toccare anche solo con un dito la qui presente Dolores dovrai pagarmi un tanto al minuto poich  adesso mia dipendente con tanto di stipendio e di marchette

GISELLA: Quella di marchette chiss  quante ne ha fatte prima d'ora

LEONILDE: E magari pagate a un tanto a botta

FILIPPO: Ma come vi permettete! Dolores un angelo del cielo

GISELLA: Che disgraziatamente caduto in questa casa

LEONILDE: A questo punto, visto come il vecchio scialacqua i suoi soldi, io direi di farlo interdire

ALCIDE: Inter che cosa?

FILIPPO: Toglierti la patria potest 

ALCIDE: A parte il fatto che il Podest  non l'ho mai fatto neanche ai tempi di Mussolini, non solo togliete un bel niente all'Alcide Codegone, ma sarete voi a

togliere il disturbo! Fuori dai piedi che noi ci dobbiamo dedicare alla salsa, la meringa e la lombata

GISELLA: (Mentre i tre stanno uscendo). Ma non finisce qui!

ALCIDE: Non finisce qui? Ma qui sta incominciando tutto, a partire dalla mia vita. March! Gambe! Raus! (I tre escono)

DOLORES: Se vuoi Alcide, per non dare un dispiacere ai tuoi figli, io me ne posso anche andare da questa casa

ALCIDE: Ma sei matta? Eres loca? Tu non te muevi da qua; anzi, apri bene le tue orecchiette las oregias Il qui presente Alcide Codegone potrebbe anche farti una proposta

DOLORES: Una proposta? Quale?

ARISTIDE: Tu eres una mujer muy bonita, brava, onesta, pura e illibata e l'Alcide, visto che legalmente vedovo di moglie defunta, un giorno ti potrebbe anche sposare

DOLORES: Dolores tua esposa?

ALCIDE: Seguramente; Dolore mi esposa

DOLORES: Vedi Alcide, caro, hombre maravilloso Debo hacerte una confesin; devo farti una confessione

ALCIDE: A mi? La confesion se fa a un prete, mica al Alcide

DOLORES: Escucha Alcide Usted hai dicho (dicio) che Dolores es una mujer brava, onesta, pura, ma non Dolores non es illibata

ALCIDE: Como no es illibata

DOLORES: Te recuerdas de la primera noche que tu has traido a tu stanza..... Ti ricordi la prima volta che mi hai portato nella tua camera

ALCIDE: Como no? tutto stampato nel mio cervello; l'Alcide sar un pochito vecchio, ma non arteriosclerodego

DOLORES: Tu en un momento de calor, tu tienes mi cuerpo..... Da quella sera yo no soy pi illibata!

ALCIDE: Mah, forse sar let o la memoria che va in trasferta, ma io non mi requerdo nada di quella sera; insomma, non me requerdo de aver buscado el tu corpo

DOLORES: Sar stato el vino Tu cantaste Libiam Libiam! Mi cuerpo estaba vibrando debajo de ti; vibrava sotto di te!

ALCIDE: Jo continuo a no recordarme, ma L'Alcide Codegone sempre stato un ombre con mucho vigor e pu darse che sia capitato come dici tu. Amen; dopo tutto io essere uomo e tu essere donna

DOLORES: Dolores da quella sera no tiene mas el ciclo.....

ALCIDE: Non hai avuto il ciclo? Te la compero io la bicicletta se proprio ci tieni.
Magari di seconda mano

DOLORES: Usted sabe que, quella noche Dolores stata

ALCIDE: E rimasta in camera con me

DOLORES: S, en camera con usted, con te, ma quella sera Dolores rimasta embarazada...

ALCIDE: Prego repetir ripetere

DOLORES: Dolores es embarazada

ALCIDE: Imbarazzata perch mi sono tolto il pigiama? Hai visto il mio petto vigoroso e villosa? O imbarazzata perch non riuscivi ad andare in bagno?

DOLORES: No embarazada en espagnol significa quale es la palabra italiana? Ah, incinta

ALCIDE: In Incinta? No contar cazadas Dolores In italiano non contare cazzate Dolores

DOLORES: Es verdad Alcide; Dolores es incinta de ti

ALCIDE: Dolores es incinta de mi? Al me parese una cosa delaltro mundo! LAlcide Codegone ancora padre? E adesso chi lo va a contar alle mie tre sanguisughe? Come lo sanno prendono tutti e tre un infarto collettivo! Todos allospedale in reparto cardiologia. Gli sta bene! Creperanno di rabbia pensando di dividere leredit in quattro, pi la Dolores

DOLORES: No es un problema. Tu dona esta casa a Dolores e sar la casa de tu nuevo hijo; sar la casa del tuo nuovo figlio

ALCIDE: Mica scema loca la Dolores. Cos li freghiamo tutti, tutti tre e le loro idee di far arrivare il Natale a ferragosto. Gli sta bene!

UBALDO: (Entrando). Permesso?

ALCIDE: Vieni Ubaldo; grosse novit in casa Codegone. Tu Dolores fa un saltito dal Notaio e busca un appuntamento per quello di cui abbiamo parlato

DOLORES: Dolores obbedisce al suo seor e padrone. Buenas dia seor Ubaldo. Dolores debe ihr. Nos vemos pronto mi Amor! Ci vediamo presto mi amor! (Esce)

UBALDO: Mi amor? Cosa sono queste smancinerie Alcide? Mi amor? Magari voleva dirlo a me

ALCIDE: Ubaldo, mettiamo le cose a posto; il mi amor era solo per lAlcide Codegone. Guardami Ubaldo; guardami attentamente

UBALDO: Ti guardo; avr anche una mano ballerina, ma gli occhi, per adesso, funzionano ancora

ALCIDE: Dimmi chi vedi davanti a te

UBALDO: Come chi vedo? Se non sei un fantasma vedo quel vecchissimo decrepito del mio amico Alcide Codegone

ALCIDE: Errore! Tragico errore! Tu non vedi l'Alcide

UBALDO: Veramente preferirei vedere Angelina Jolie, ma, aspetta che do una pulitina agli occhiali, ma io insisto che vedo solo te

ALCIDE: E con immenso piacere che ti presento un uomo nuovo

UBALDO: Perch? Ti hanno messo in lavatrice? Hai fatto qualche trapianto?

ALCIDE: Bravo! Centrato! Mi hanno trapiantato il cuore

UBALDO: Ti hanno tra Senza andare in ospedale?

ALCIDE: Nessun medico; solo Dolores

UBALDO: Scusa Alcide, ma giacch ceri, non potevi farti trapiantare anche il cervello? Perch, onestamente, mi sa che tu stia dando i numeri

ALCIDE: Dolores eres el mi amor; assieme facciamo cose innominabili

UBALDO: Guarda che per fare quelle cose l'innominabili dovresti farti fare anche il trapianto di un altro organo; e non ti dico quale, ma te lo lascio indovinare

ALCIDE: Sono padre, Ubaldo!

UBALDO: Bella novit; come non li conoscessi i tuoi tre figlioli

ALCIDE: Quattro, Ubaldo

UBALDO: Ne hai adottato un altro?

ALCIDE: No, lho fatto io!

UBALDO: Coshai usato? Il pongo, la plastilina, il Lego o la terracotta?

ALCIDE: N uno n laltro; lascio indovinare a te cosa ho usato, senza trapianto e tutto al naturale

UBALDO: Senti Alcide; non sarebbe opportuno che ci schiarissimo le idee con quel vinello che mi offri quando ti vengo a trovare?

ALCIDE: Giustissimo; looccasione lo richiede (Versano e bevono)

UBALDO: Adesso vediamo di ragionare se quei quattro neuroni che ti sono rimasti nel cervello riescono ancora a connettersi e a parlare fra di loro

ALCIDE: Lo chiamer Alcide Junior Codegone

UBALDO: (Guarda il fiasco). Veramente io vedo che si chiama Valpolicella

ALCIDE: Non il vino, imbranato! Ma mio figlio nato dallamore di Alcide con Dolores in un groviglio forsennato di corpi e di passione

UBALDO: Alcide, ti faccio rispettosamente notare che il carnevale passato da un bel po e anche ferragosto. Non che il caldo ti abbia messo il cervello in ebollizione? C chi lo chiama Delirium Tremens

ALCIDE: Veramente se qui c qualcuno che trema quello sei tu

UBALDO: C chi lo chiama Demenza Senile e chi Morbo di Alzheimer. Io, per te, propendo x il secondo

ALCIDE: No, Alcide, Dolores imbarazada insomma, incinta al secondo mese di gravidanza

UBALDO: Cosa? Al secondo Senti Alcide, lei sar al secondo mese di gravidanza, ma tu al 75esimo anno di coglionaggine. E tu credi a quello che lei ti ha fatto credere? Senti un po; quanti anni ha questa Dolores?

ALCIDE: 45 anni, ma non ne dimostra pi di 44 (Entra Dolores)

DOLORES: Ciao mi amor. Il notaro ha la sciatica e no puede venir aqui per farti firmar los documentos. Firma tu questi fogli e io ritorno subito (Alcide firma). Asta luego mi amor! (Esce)

UBALDO: Non vorrei mettere il naso nei tuoi affari sentimentali, ma si pu sapere coshai firmato?

ALCIDE: Niente di particolare; solo la cessione di questa casa, della casina gi in

paese, la firma congiunta sugli assegni della banca Dopo tutto la madre di mio figlio

UBALDO: Posso dirti una cosa da amico Alcide?

ALCIDE: Al tuo amici Alcide puoi dire tutto

UBALDO: E allora ti dico che sei un coglione fatto e finito! Ti sei bevuto il cervello, ammesso che tu ce labbia ancora e non ti rimanga indigesto

ALCIDE: Perch?

UBALDO: Ah, mi chiedi anche il perch? Ma ti rendi conto che a 45 anni una donna di figli non ne fa pi?

ALCIDE: Nel Vangelo si legge che anche Elisabetta rimasta incinta a 80 anni

UBALDO: Ma questa non Elisabetta, n la Madonna! Apri gli occhi Alcide! Quella ti ha fregato! (Entra Irina)

IRINA: Sono passata a prenderla signor Ubaldo. A casa tutto pronto

UBALDO: Lo so, il solito zabaglione, due savoiardi e il succo di frutta. Ormai lo so a memoria

IRINA: Ho visto uscire Dolores. Quella s che sa fare la bella vita

ALCIDE: Certo che fa la bella vita; gliela faccia fare io, il suo amor. Lhai sentita, no? Ci vediamo presto mi amor!

IRINA: Le mie amiche dicono che tutte le sere in discoteca da mezzanotte alle due

ALCIDE: Balle, tutte balle! Impossibile! Tutte le sere, alle undici, mi da le mie cinquanta gocce di Coramina e ci addormentiamo assieme come due angioletti

UBALDO: Prima uno dei due angioletti ti da cinquanta gocce di Valium, altro che Coramina, e poi, con le sue alucce, parte per la discoteca

ALCIDE: Impossibile! Dolores una personcina fidata e seria. Non ha grilli per la testa quella

GISELLA: (Entrando con Leonilde). Per la testa quella ha i bigodini, le meches

(msc), i colpi di sole e tutti i giorni unacconciatura nuova

LEONILDE: Chiedilo alla nostra parrucchiera se non vero. Ci ha anche detto che la principessa del pisello da lei ha un debito da far spavento, ma che, regolarmente, salda ad ogni fine mese

GISELLA: E con quali soldi lo paga?

LEONILDE: E la sarta? Ogni giorno un nuovo vestito pieno di lustrini e di pajettes per la discoteca; per non parlare delle minigonne!

GISELLA: E quel Rolex che ha al polso?

LEONILDE: E la collana di perle?

GISELLA: E con quali soldi li ha pagati?

LEONILDE: Per me quella passeggia

ARISTIDE: Se per quello le gambe le ha buone, basta toccarle

FILIPPO: (Entrando). Io la mia Dolores non la capisco pi

LEONILDE: Per forza; parla spagnolo

FILIPPO: No, non quello.. Insomma, non si fa pi vedere. E meno male che dovevamo fare a met

GISELLA: A met di che cosa?

ALCIDE: Fermi tutti! Calma e sangue congelato. Ubaldo, mi viene un dubbio Apri la busta della banca che arrivata stamattina

UBALDO: Ma queste sono cose tue private

ALCIDE: Veramente non ho il coraggio di leggere. Fallo tu per favore

UBALDO: (Apre e legge). Vediamo un po ma qui ci sono tutti meno!

GISELLA: Come tutti meno?

LEONILDE: Non mi dire che siamo in rosso

FILIPPO: Pi che rosso io vedo nero

UBALDO: Siediti Alcide Vuoi qualche goccia? Valium? Lexotan? Bromuro?

ALCIDE: No, ne ho prese troppe tutte le sere. Dai, spara

UBALDO: Veramente sei tu che ti devi sparare Qui non c pi una lira e sei fuori anche dal fido

ALCIDE: Dal Dal fido? Ma ma io mi fidavo Ma aspetta che quella ritorni

IRINA: No, non ritorna

UBALDO: Come non ritorna? Come fai a saperlo?

IRINA: In Agenzia ho una mia amica che fa limpiegata e mi ha detto che la Dolores ha appena acquistato un biglietto aereo per la Bolivia. Volo AZ 526. Sta partendo ora

ALCIDE: Brutta stronza maledetta! Traditrice! Zoccola! Vuol dire che mi ha lasciato in mutande

UBALDO: Quelle non te le dovevi proprio levare

GISELLA: Ma non ci avevi detto che era onesta

LEONILDE: Disinteressata

FILIPPO: Tuttofare Accidenti vero ha fatto proprio di tutto

ALCIDE: Colpa vostra! S, tutta colpa vostra!

LEONILDE: Colpa nostra?

ALCIDE: Ve lho detto mille volte

FILIPPO: Che cosa?

ALCIDE: Ve lavevo detto che la badante non la volevo!

GISELLA: Beh, a pensarci bene lidea della badante per pap forse non era tanto indovinata

FILIPPO: Vedendo quel che ha combinato con la Dolores non direi che poi cos vecchio e rimbambito come sembra a prima vista

LEONILDE: Mi sa ragazzi che adesso saremo noi a doverci tirar su le maniche

ALCIDE: Gratis, per, assolutamente gratis perch lAlcide Coregone non ha pi una lira. Zoccolona pompata duna Dolores! Che disastro, che martirio! Da ora in avanti dovr vivere con i quattro soldi della mia pensione minima

LEONILDE: Dai ragazzi Gisella Mocio Vileda, secchio e detersivo e via a pulire la casa. Tu Filippo sistema i mobili e spolverali per bene e io fra poco andr in cucina a preparare la cena

UBALDO: Certo che le sorprese non sono mai finite in questa casa Magari non ci vedo un gran bene, ma mi sembra di notare che qui ci sono, non una, ma tre badanti allopera

ALCIDE: Eh, caro il mio Ubaldo Prima avevo un sacco di soldi e quei tre qui non si vedevano mai; solo a Natale si vedevano. Adesso che sono povero in canna miracolosamente la famiglia si riunita

UBALDO: La Dolores ha fatto il miracolo allora

ALCIDE: Per fare i miracoli quella dovrebbe essere santa, ma Santa Zoccola mi sa che sul calendario non si trovi

UBALDO: Ma hai ritrovato i tuoi figli; magari, un domani, quando avrai qualche annetto di pi, una badante in casa non ti farebbe male

ALCIDE: S, magari trasandata e su di anni come la tua Irina

UBALDO: Perch, come la vorresti tu?

ALCIDE: Una gnocca di trentanni, bionda, con due gambe lunghe e con due chili di silicone qui davanti sulla balconata!

GISELLA: Ma pap!

ALCIDE: Dai Gisella; lasciami sfogare un po con la fantasia. Una cosa tuttavia ve la voglio dire Dolores sar stata quel che stata, ma quei due mesi di felicit io me li terr per sempre stretti nei miei ricordi pi belli

UBALDO: Eh ragazzi, lo capisco Anche se i capelli sono bianchi e la pelle raggrinzita ricordatevi che il cuore batte allo stesso modo di quando siamo nati

ALCIDE: Lasciateci allora qualche sogno, magari leggermente erotico, ma che tuttavia ci permetta ancora di sentirci vivi.

Questo copione è stato visto: